



Marzo 2021-a

La rubrica dell'arte



A cura di Lisa Cogo e Massimo Gabba

“SIETE PRONTI A VEDERE IL DIAVOLO?”

“I quadri di Enrico Colombotto Rosso sconvolgono, scandalizzano, inorridiscono... Enrico Colombotto Rosso è un maestro delle visioni ossessive, un creatore di un buio demoniaco dal raffinato esoterismo”.

Con queste affermazioni Gerd Lindner direttore del museo bad frankenhausen vicino a Lipsia presentava nel 2003 la grande mostra di Enrico Colombotto Rosso. Lindner compie un'analisi perfetta di ciò che l'arte di Colombotto rappresentava. Autodidatta già dalla giovinezza, aveva manifestato una grande ambiguità disegnativa. Dopo un primo apprendistato a

Torino, nei primi anni '50 si trasferisce a Parigi per incontrare

Vittorio Sgarbi lo definisce *“il più solitario e luciferino pittore*

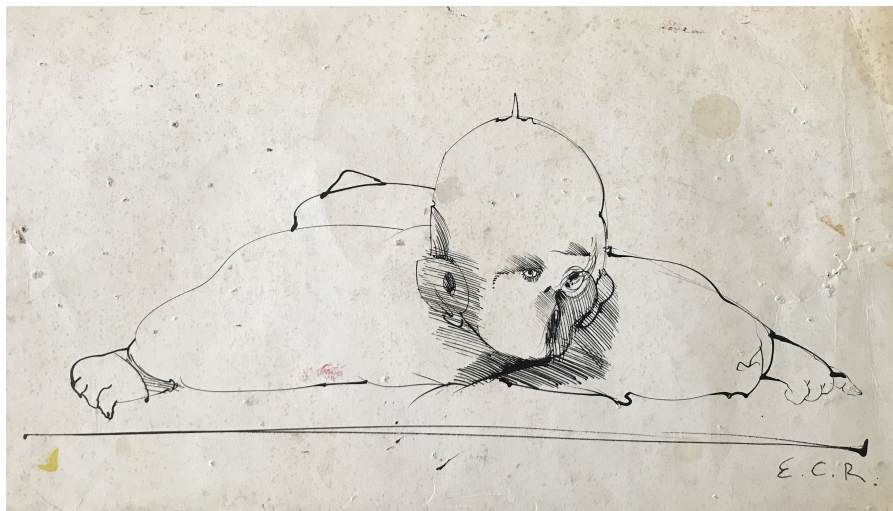


Foto 1 fronte: Bambino, china su carta

re la più grande pittrice e surrealista del del '900: Leonor Fini. Il loro sodalizio durerà più di 30 anni e Colombotto Rosso avrà modo di farsi conoscere dai più importanti personaggi dell'arte e della cultura internazionali che hanno apprezzato la sua opera. La sua è un'arte difficile, molto introspettiva dell'animo umano. Le sue figure sono una commistione di amore e morte; sono figure che lottano contro i “mostri dell'animo umano” che possono turbare soprattutto la sensibilità umana. L'artista è un raro esempio di arte contemporanea; forse per questo è stato ammirato da una critica elitaria e priva di preconcetti di matrice moralistica.

della bassa padana” e lo volle presente in molte mostre di grande rilievo nazionale. L'arte di Colombotto Rosso è una “lezione di tenebra” dell'essere umano.

FOTO 1 fronte e retro.

Il disegno in esame è sicuramente stato eseguito nella prima metà degli anni '50 del XX secolo. In questo periodo, infatti, l'artista frequentava l'opera assistenziale del “Cottolengo” di Torino ed aveva modo di osservare quei bambini che presentavano terribili tare genetiche che ne compromettevano molte volte l'aspetto fisico. Il soggetto raffigurato fa parte di questa collezione. Con pochi e decisivi tratti di penna a china Colombotto Rosso ci presenta un bambino a faccia in giù con uno sparuto ciuffo di capelli, il



Foto 1 retro: Confusione, china su carta di giornale

labbro leporino e la quasi mancanza del setto nasale. Sono le prime rappresentazioni del “lato oscuro” e del malessere che alcune situazioni provocano nell’individuo che le osserva come la psicanalisi freudiana.

FOTO 2

Il disegno è un mirabile esempio di come Colombotto Rosso con pochi tratti di pennino sapeva creare una anatomia perfetta dove qualsiasi muscolo del corpo era in evidenza. Con tratto nervoso, ma sicuro la penna era usata come una sciabola che graffiava la carta lasciando segni di una grande raffinatezza che ricordano l’arte di Bradley.



Foto 2: Nudo maschile acefalo, china su carta



Foto 3: Studi vari, china su carta

FOTO 3

Il disegno racchiude diversi studi, alcuni di grande impatto surrealista. Risale sicuramente agli anni '60 del XX secolo e dimostra una fantasia ed un lato onirico, sicuramente intrigante. Si può notare la testina in basso a destra di vampiresca fattura dalla cui bocca esce la firma dell’artista.

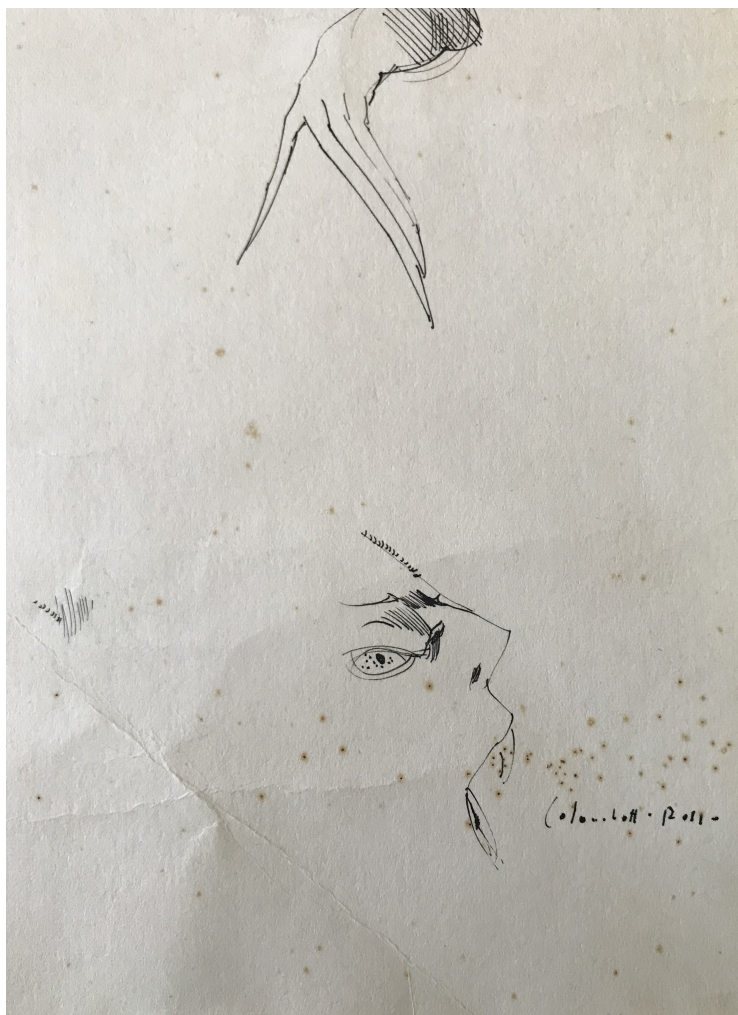


Foto 4: Particolare, testa di vampiro

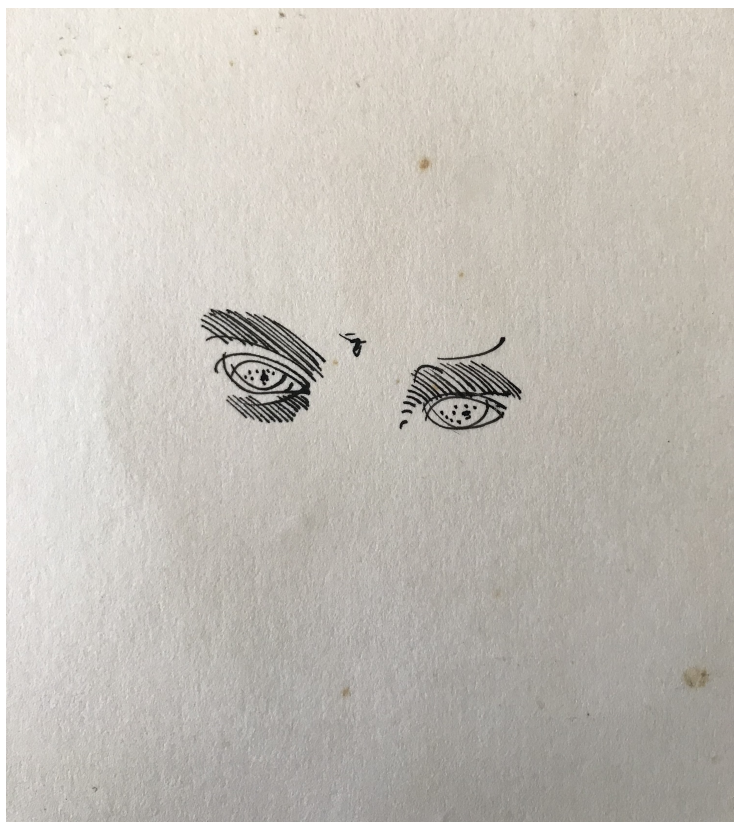


Foto 5: Particolare, sguardo magnetico